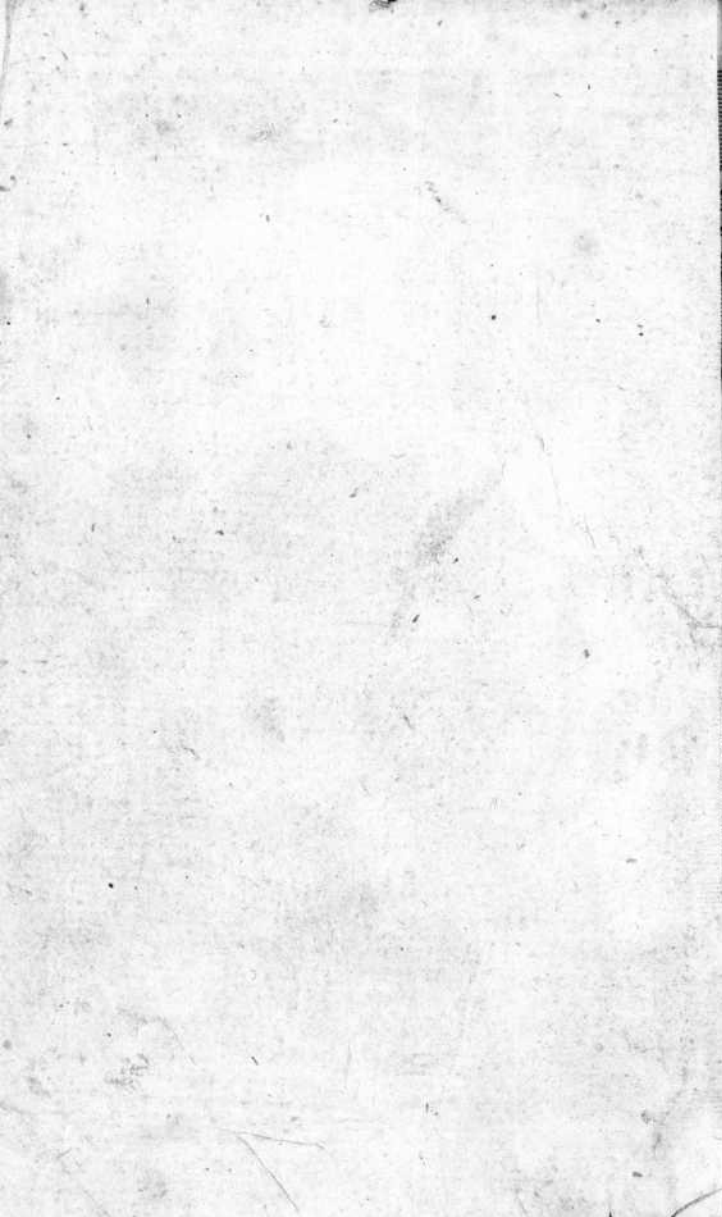


40



1872



NOVENA
ALLA S. MADRE
TERESA
DI GIESU

Fondatrice de Padri, e Monache Carmelitan-
ne Scalze, e Padrona della Fedelissima
Città di Napoli,

DIVISA IN NOVE MERCOLEDI
*Per ottenere grazie da S.D.M. proposta a' De-
uoti della Santa*

DAL PADRE

P. GIROLAMO MARIA
DI S. ANNA
Del medesimo Ordine.



IN NAPOLI nella Stamperia di Michele
Monaco M.DC.XCV. *Con Lic. de Sup.*

NOVENA
ALLA MADRE
TERESA
DI GIÈSV

AVVERTIMENTO.

B Enche questa Nouena sia diuifa
in noue Mercoledì ; se però
tal'vno per qualche legitima causa , ò
impedimento , non potesse farla in
detti noue Mercoledì ; con consulta
del suo Confessore , e Padre Spiritua-
le, potrà farla in noue giorni conti-
nui.





ORIGINE

DELLA NOVENA

ALLA S. MADRE

TERESA

*Eragione, perche si suol fare di-
uisa in noue Mercoledì.*



LA Sagra Rota nelle rela-
zioni fatte alla Santità
di Paolo V, in ordine al-
la Canonizzazione della
Santa Madre Teresa; trà
gli altri miracoli op erati ad interces-
sione della Santa dopo la sua morte,

riferisce il seguente . Si ritrouaua nella Città d' Auila vn fanciullo di quattro anni chiamato Francesco , figlio di vna pouera donna . Costui fin dal primo giorno che nacque, fù talmente contratto de nerui , e storto di corpo, che non solo non poteua reggerfi in piedi; ma ne anco stando collocato nel letto, l'era possibile il poterfi mouere. Mosso di lui à compassione vna Monaca del Monastero dell' Incarnazione (nel quale era vissuta la Santa Madre per lo spazio di 25 . anni) disse alla Madre, che li conduceffe il figliuolo, quale hauuto, che l' hebbe, lo pose dentro la Cella della Santa , per noue giorni continuamente pregandola , che volesse intercedere dal Signore la sanità à quel pouero giouanetto. Finita la Nouena, si ritrouò con stupore di tutti totalmente libero il fanciullo dalla contrazione
de

de nerui, ritto di corpo, e perfettamē-
 te sano; onde andaua publicando ha-
 uer ottenuta la fanità dalla Madre
 Teresa, e quel che recaua marauiglia
 era, che queste sole parole poteua ben
 proferire l'altre però balbettando à
 guisa di tenero, e picciol fanciullo co-
 me era; *Vnde euenit* (son parole della
 Sagra Rota) *quod ultimo die NO-*
VENAE puer repentè fuit sanatus,
& liber à dicta contrectione remansit,
ita ut proprijs pedibus ambularet, pu-
blicando illum Matrem Tereſiam de
Ieſu sanasse. Quę verba optimè profe-
rebat, quamuis nulla alia integrè pro-
ferre valeret, sed balbutienter, & tan-
quam tener puer. Quem euentum Mo-
niales pro miraculo habuerunt; & Deo
gratias pro illo egerunt, & nos absque
dubio putauimus prædictum factum
pro miraculo esse iudicandum. Da que-
ſto riferito miracolo ſi tiene per coſa

certa c'habbia hauuta origine la Nouena alla Santa Madre Terefa, quale fogliono fare i fuoi diuoti per ottenere per mezzo della fua potente interceffione grazie da Sua Diuina Maeftà.

Questa Nouena fi fuol fare, non in noue giorni continui, ma bensì diuifa in noue Mercoledì; perche effendo questo giorno con modo speciale cōfagrato alla Beatiffima Vergine del Carmine; ogni ragione richiede che fi facci diuifa in detti noue Mercoledì, per effeſtata la Santa Madre Terefa Riformatrice dell' Ordine Carmelitano, anzi glorioſa Fondatrice non folo delle Monache, ma anco de Frati Carmelitani Scalzi; onde con la diuozione di questa Nouena, i deuoti della Santa, tributano ancora vn douuto ofsequio alla gran Madre di Dio.

*Efficaci motiui di confidenza con la
quale si deue fare la Nouena al-
la Santa Madre Teresa,
per ottenere grazie.
da S.D.M.*

BEnche siano molti, e diuersi i
motiui, quali ci possono per-
suadere a celebrare con gran
confidenza la Nouena alla Santa Ma-
dre Teresa, per ottenere grazie da Sua
Diuina Maestà, per mezzo della sua
intercessione; in ogni modo per ra-
gione di breuità ne rapporterò quì so-
lamente due, i più efficaci però. Il pri-
mo è fondato in varie riuelazioni, e
promesse fatte da Nostro Signore al-
la Santa. La prima delle quali si troua
regiltrata nel Capitolo 35. della Vita
scritta della medesima Santa Madre
con queste parole. *Stando io una vol-*

ta caldamente pregando il Signore, che
 rendesse la vista ad una persona a cui
 era molto obligata, che per hauerla
 quasi affatto perduta, gran compassione
 le haueuo; ma temeuo che per li pecca-
 ti miei nõ mi haurebbe il Signore esau-
 dita. Apparuemì come altre volte, &
 incominciommi a mostrar la piaga del-
 la mano sinistra, e con la destra ne ca-
 uaua un gran chiodo, che vi era fisso:
 pareuami che al cauar del chiodo ca-
 uasse insieme la carne: bene apparua il
 gran dolore, onde io ne haueuo gran-
 dissima pietà. Mi disse, chi tanto ha-
 uea patito per me nõ dubitasse fosse per
 concedermi assai volentieri quel che io
 gli chiedeuo: ch'egli mi prometteua,
 che quanto gli hauesse io domandato
 tutto me l'haurebbe concesso; ben sapẽ-
 do egli che non gli hauerei domandato
 cosa che non fosse cõforme alla sua glo-
 ria, & onore; e che perciò mi concede-

ua quello di che io all'ora lo pregauo .
 Che mi ricordasse, che quando non an-
 cora lo seruiuo, non gli haueuo chiesto
 cosa che non me l'hauesse concessa me-
 glio di quello , che non haueuo saputo
 pregarlo: or quanto più mi haurebbe
 esaudita adesso che sapeua che io l'a-
 mauo? che non dubitasse di questo. Nò
 credo passassero otto giorni che il Si-
 gnore restituì la vista a quella perso-
 na: il che subito riseppe il mio Confes-
 sore.

La secôda promessa è riferita dal-
 l'istessa Santa nel libro delle Fonda-
 zioni, nel quale dice, che ritrouandosi
 nella Città di Siuiglia per iui fondare
 il Monastero delle Monache, l'appar-
 ue il Signore, e li disse queste parole .
 Già sai tu lo sponsalizio che è fra te, e
 me: e però ti dò tutti i dolori, e traua-
 gli che io sopportai, e per questo puoi
 domandare à mio Padre, come per cosa
 propria.

La

La terza promessa è similmente rapportata dalla S. Madre nel libro della sua Vita, dicendo, che mentre staua vna notte ringraziando il Signore per vna grazia che concessa l'hauea le disse così: *Che mi chiedi tu, che io non faccia figliuola mia?*

Queste affettuosissime dimostrazioni, e promesse fatte da Nostro Signore alla Santa Madre, giornalmente l'esperimentano i suoi diuoti, con esser de lei fouenuti ne' loro bisogni, e necessità così spirituali, come temporali. E mentre ella visse è indicibile il numero di coloro che riceuettero grazie singolari, e speciali fauori da Nostro Signore, per mezzo della sua intercessione, come diffusamente rapportano gli Scrittori della sua Vita, e la medesima Santa ne farà pienissima testimonianza cō queste parole:

In questo di cauare Nostro Signore anime di peccato per supplicarglielo io, ed altre condurre a miglior perfezione è stato molte volte, e di cauare anime dal Purgatorio, & altre cose simili, sono tante le grazie, che in ciò il Signore mi hà fatto, che il volere io raccontarle, faria un straccar me stessa, & altri, che lo leggesse: e molto più nella sanità dell'anime, che de' corpi. Questa è stata cosa molto nota, e della quale vi sono assaiissimi testimoni.

Il secondo motivo di celebrare cō gran confidenza quella Nouena, è fondato nella gran gratitudine, che hebbe la Santa Madre, mentre visse; poiche (come riferisce Monsignor Diego Yepes, che per molto tempo fù suo confessore, e l'attesta anco la Sagra Rota,) di tutti quelli da' quali hauea riceuuto qualunque beneficio, e picciolo essequio, giamai si scordaua di
 lo-

loro; onde hauendogli vna volta mētre viaggiaua per le Fondazioni de suoi Conuenti vn certo tale dato vn solo becciero di acqua, mentre visse si ricordò di lui nelle sue Sāte orazioni; E questa sua gratitudine la dimoſtraua ancora col gran deſiderio, che hauea di vedere i ſuoi amici, e diuoti non ſolo approfittati nel bene ſpirituale; ma anco col deſiderarli premij, onori, e dignità, come lei medeſima confeſsò a Monſignor Oroſco Co-uarruuia con queſte parole, (con le quali con ſpirito profetico l'augurò ſimilmente il futuro Veſcouado). *Stano queſta mattina conſiderando Signore, che la Diuina Maeſtà inalzi tutti li miei amici a Veſcouadi, ò Arcieſcouadi; e l'ieſſo accaderà a Voſtra Signoria.*

Or ſe la Santa Madre Teresa ſtando in queſta vita mortale, caduca, e

mi-

miserabile , hauea vn cuore tanto acceso di carità verso gl'huomini, e procuraua sempre di esser grata con suoi benefattori, & amici; che farà per far ora regnante nel Paradiso , oue possiede la perfetta, e compita carità? S'ella habitando quì frà gl'huomini continuamente ardeua di carità per souenire a' suoi diuoti; quanto maggiormente lo farà ora conuersando tra Serafini nel Cielo ? Sù dunque anima diuota della gran Madre Teresa, prendi animo, habbi coraggio, eccita in te stessa vna gran confidenza di ottenere grazie da Sua Diuina Maestà , per mezzo dell' intercessione della tua Santa, concependo ferma speranza di ottenerle , se però ti faranno conuenienti, ed vtili in ordine alla tua salute eterna; douendo sempre domandarle con perfetta, e totale rassegnazione nel diuino volere.

Istruzioni per la Nouena.

IN tutti i tempi dell'anno si può fare la Nouena, secondo il bisogno spirituale, ò temporale, che ciascheduno haurà; i più diuoti però della Santa, la sogliono fare ogni anno ne noue antecedenti Mercoledì alla sua Festa, che si celebra alli 15. del mese di Ottobre.

In questa Nouena, si onorano con modo speciale le noue grazie, fauori, e principali prerogatiue concesse da Nostro Signore alla Santa, perloche si deue fare con ogni diuozione, & offeruare le cose seguenti.

I. Si deue ogni Mercoledì visitare la Chiesa della Santa, ò pure altra oue farà la sua Cappella, ò Altare, e non potendosi fare ne l'vno, ne l'altro, s'habbia in casa vna diuota Imagine, auanti della quale farà ogni vno le sue

sue diuozioni.

II. Si deue digiunare in ciascheduno de detti noue Mercoledì, se però non vi sia impedimēto di qualche indisposizione, ò infermita, che non permettesse il digiuno, in luogo del quale si potrà fare qualche altra opera pia secondo il consiglio del Confessore, ò Padre Spirituale.

III. In ogni Mercoledì si faccia la confessione, e communione, con vn' ora di orazione, ò tutta seguita, ò pure mezza ora la mattina, e mezza la sera, secondo più comodo farà, con meditare in essa i punti che appresso si noteranno.

IV. Si deue procurare ogni giorno stare occupato nella lezione di qualche Capitolo dell'opere della Sāta, & eccitare negl'altri la sua diuozione.

V. Si diranno in ogni Mercoledì

no-

noue *Pater noster*, e noue *Aue Maria* con altri tanti *Gloria Patri* in onore delle noue speciali grazie, e principali favori concessi alla Santa, & anco quelle orazioni che appresso si noteranno, e chi non saprà leggere, basterà solamente dire li noue *Pater*, & *Aue*, & *Gloria Patri* con aggiungerui ancora tre *Salue Regina* ad onore della Vergine Santissima per mezzo della quale si riceuono tutte le grazie da Sua Diuina Maestà.

Orazioni da dirsi in tutti li Mercoledì della Nouena.

PRima d'incominciare l'altre deuotioni, si diranno in tutti li Mercoledì della Nouena le seguenti orazioni, con le quali s'implora primieramēte la grazia dello Spirito Santo, il Patrocinio della Santissima Vergi-

gine, e l'intercessione della Santa.

*Veni Sancte Spiritus reple tuorum
corda fidelium, & tui amoris in eis
ignem accende.*

*V. Emitte Spiritum tuum, & creabun-
tur.*

R. Et renouabis faciem terra.

Oremus.

D*Eus qui corda fidelium Sancti
Spiritus illustratione docuisti:
da nobis in eodem spiritu recta sapere,
& de eius semper consolatione gaude-
re. Per Christum Dominum nostrum.
Amen.*

*Sub tuum presidium confugimus
Sancta Dei Genetrix, nostras depreca-
tiones ne despicias in necessitatibus, sed
a periculis cunctis, libera nos semper
Virgo Gloriosa, & benedicta.*

B

V. Ora

V. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

R. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Concede nos famulos tuos quæsumus Domine Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere: & Gloriosa Beate Mariæ semper Virginis intercessione, à presenti liberari tristitia, & eterna per sui letitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Veni Sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus preparauit in eternum.

V. Ora pro nobis Sancta Mater Teresa.

R. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Ore-

Oremus.

E Xaudi nos Deus salutaris noster,
 ut sicut de Beata Teresa Vir-
 gini tue commemoratione gaudemus:
 ita celestis eius doctrinae pabulo nu-
 triamur, & pia deuotionis erudiamur
 affectu, Per Christum Dominum no-
 strum. Amen.

PRIMO MERCOLEDI.

S I fa questo primo Mercoledì ad
 onore della singular grazia, e
 special fauore, che fece Sua Diuina
 Maestà alla S. Madre Teresa, alla qua-
 le essendo ancor fanciulla in età di set-
 te anni, li diede sì grande amore, &
 eccessiuo desiderio di spargere il pro-
 prio sangue per gloria sua, che acco-
 pagnata da suo fratello, si partì dalla

casa paterna per andare nell' Africa in
 Paesi di Mori per iui gloriosamente
 morire, & esser martire, siccome con
 grandissima vmltà riferisce la mede-
 sima Santa nel capitolo primo della
 sua Vita con queste parole. *E così*
adesso mi vien da piangere, quando mi
ricordo delle buone inclinazioni che'l
Signore mi hauea date, e quanto mala-
mète mi seppe approfittare di esse; mas-
simamente che i miei fratelli in nessu-
na cosa mi disturbauano dal seruire a
Dio. Era uene vno quasi della mia età
a cui io voleua più bene, ancorche l'a-
mano tutti grandemente, ed effime; ma
insieme con quello mi metteuo a leggere
Vite de' Santi, e come vedeuo de' mar-
tirij che alcuni di loro patiuano per a-
mor di Dio, pareuami, che a molto buõ
mercato comprauano l'andare a godere
di Dio, sommamente bramauo morir in
quella maniera, non per amore, che mi

parebbe portar à Dio, ma per godere così in breue i grã beni che leggeuo ritrouarsi in Paradiso. Mi ritirauo con questo mio fratello a discorrere circa il mezzo che si faria potuto pigliare per questo, e ci accordammo andarcene in Paesi de Mori chiedendo limosina per amor di Dio, acciò che fossimo colà decapitati.

MEDITAZIONE.

Primo punto. Considera, come la S. Madre, essendo in così tenera età, hebbe tanto amor di uino, che desiderò spargere l'innocente suo sangue per Cristo: Alla considerazione di così raro esempio, deui certamente confonderti, se essendo auanzato negli anni, non ti conosci ancora auanzato nelle virtù, anzi ti scorgi esser tepido, freddo, e molto ri-

messe nelle cose del seruigio di Dio.

Secondo punto. Considera, come chi vuole piacere al Signore, ben sà trouare i modi per darli gusto; mentre la S. Madre per poterè ottenere il suo intento di esser martire, seppe trouar modo che a tutti sarebbe parso troppo difficile, e strano, come fu quello di lasciare la propria casa.

Punto terzo. Considera, che se veramente vuoi esser vero seruo del Signore, & attendere alla perfezione Cristiana, non deui far conto delle proprie comodità, anzi ti conuiene disprezzarle come cose che ti faranno di molto impedimento, ad esempio della S. Madre, che per giugnere al sommo della perfezione lasciò in abbandono gl'aggi della casa paterna; il che ti deue apportar gran rossore, se vedi, che sei troppo amico di te stesso, e cerchi in tutte le cose il proprio comodo.

De-

Deui perciò con ogni affetto ringraziare Sua Diuina Maestà, per questa sì gran grazia, e special fauore, che concesse alla S. Madre Teresa, e pregarla, che per l'infinita sua bontà, e per i meriti della Santa, voglia infiammare il tuo cuore del suo diuino amore, acciò possi per l'auuenire cò maggior spirito, e feruore seruirla, e concederti ancora quella grazia, che li domanderai. Oltre le solite orazioni dirai in questo primo Mercoledì ad onore della Santa Madre il seguente Inno, & Orazione.

R *Egis superni Nuntia,
Domum paternam deseris,
Terris Teresa Barbaris,
Christum datura, aut sanguinem:
Sed te manet suauior,
Mors, pœna poscit dulcior:
Diuini amoris cuspide,*

In vulnus icta concides.

O charitatis victima!

Tu corda nostra concrema,

Tibique gentes creditas,

Auerni ab igne libera.

Sit laus Patri cum Filio,

Et Spiritu Paraclito,

Tibique Sancta Trinitas,

Nunc, & per omne seculū. Amen.

*V. Ora pro nobis Sancta Mater Te-
resia.*

*R. Vt digni efficiamur promissioni-
bus Christi.*

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris no-
ster, ut sicut de Beate Tere-
sie Virginis tue commemora-
tione gaudemus: ita celestis eius do-
ctrine pabulo nutriamur, & pie devo-
tionis erudiamur affectu. Per Chri-
stum

stum Dominum nostrum. Amen.

SECONDO MERCOLEDI.

Questo fecondo Mercoledì si farà in memoria, & onore della singolar grazia, che fece Dio Signor nostro alla S. Madre Teresa, il di cui cuore volle che da vn Serafino fosse trafitto con vn dardo tutto scintillante di fuoco, lasciandola ripiena di celestiali dolcezze, brugiando nel Diuino amore. Rapporta questo special fauore l'istessa Santa nel capitolo 29. della sua Vita con queste parole. *Volle il Signore, che alcune volte io vedesse qui questa visione. Vedeuo vn Angelo appresso di me al sinistro lato in forma corporale, il che non soglio io vedere se non per marauiglia. che se ben spesso mi si rappresentano Angeli, è però senza vederli, nella guisa della visione-*

sione passata, che disse dianzi. Ma in questa visione volle il Signore, che io lo vedessi di questa maniera: nõ era grãde, mà picciolo molto bello con la faccia accesa, che pareua esser vno degli Angeli più sublimi, i quali par stiano tutti abbruciandosi; debbono esser quelli, che si chiamano Serafini, che i nomi non me le dicono, ma ben veggo che in Cielo vi è tanto differenza da vn' Angelo all' altro, e dall' altro, all' altro, che non lo saprei io dire. Or a questo che io dico viddi in mano vn lungo dardo, e nella punta del ferro pareuami che fosse vn poco di fuoco; con questo pareami ferisse alcune volte il cuore, e mi arriuasse alle viscere, parti delle quali al cauarle fuori; parmi, che se ne portasse seco, e mi lasciasse tutta abbruciando in grãde amor di Dio. Era sì grande il dolore, che mi faceua dare alcuni piccioli stridi lamenteuoli, & era così eccessiua
dis-

la soauità che mi porgea questo grandissimo dolore, che non si può desiderare, che si parta, ne l'anima si contenta con meno che di Dio. Non è dolore corporale, ma spirituale, se bene il corpo non lascia di parteciparne alquanto, & anco assai. E vno accarezzamento amoroso tanto soaue, che passa fra l'anima, e Dio, che prego la Diuina bontà lo dia a gustare a chi pēserà che io mēto. Quei giorni che ciò duraua, andauo come imbalordita; non haurei voluto vedere, ne parlare, ma starmene abbracciata cō la mia soaue pena, la quale parme era di maggior gaudio, e contento, di quanti possono essere in tutto il creato.

MEDITAZIONE.

PVnto primo. Considera quanto siano grandi le grazie, che fuole fare il Signore Iddio a
chi

chi veramente l'ama, e con quanti modi straordinarij fuol fauorire i suoi ferui. Per questa così segnalata grazia riceuuta dalla S. Madre Teresa, è comunemente chiamata la Vergine Serafica; ad esempio del glorioso Patriarca S. Francesco, che s'appella il Santo Serafico, per hauerli vn Serafino impresso nel suo corpo le sagratissime Stimmate.

• Punto secundo. Considera, che bēche alle volte i fauori, e le grazie, che fa il Signore, sogliono cagionare dolori, e patimenti nel corpo, come accadde alla S. Madre Teresa nella già riferita visione; in ogni modo questi niente si stimano; poiche è tanto grande la dolcezza, & il gusto, che in quelle riceue l'anima; che ogni pena, e tormento, posto a lor comparazione sēbra vn niente. Et ò felice te se vna volta gustassi i fauori del Signore?

certo, che non andaretti con tanta
 ansietà cercando le delizie, ed i dilet-
 ti del mondo, quali per tutte le parti
 altro cagionar non fanno, se non che
 pene, & amarezze.

Punto terzo. Considera, che la prin-
 cipal causa per la quale sei tanto at-
 taccato alli beni temporali, e transi-
 torij di questa vita, è; perche non hai
 hauuto ancora vn minimo saggio de'
 beni celestiali. Ecco la S. Madre Te-
 resa, quale com'ella referisce, doppo
 hauere hauuta la sopradetta grazia dal
 Signore, stimaua tutto il creato vn
 niente. Procura perciò da oggi auanti
 di attendere più esattamente alle cose
 spirituali, e di essere maggiormente
 diligente nelle cose appartenenti al
 profitto dell'anima tua, & a distaccar-
 ti dalle cose di questo mondo, se vuoi
 esser favorito dal Signore, & assaggia-
 re le sue diuine consolazioni.

Ren-

Renderai in questo giorno affettuosissime grazie all' infinita bontà per hauer concessa alla S. Madre Teresa questa sì special grazia, con pregarla voglia infondere nel cuore tuo vna stilla del suo diuino amore, acciò possi distaccarti da tutte le cose di questa miserabil vita; & anco si compiaccia per i meriti della Santa concederti quella grazia, che li domanderai. Dopo hauer dette le solite orazioni, dirai ad onore della medesima Santa il seguente Inno, & Orazione.

R *Egis superni Nuntia
 Domum paternam deseris
 Terris Teresa barbaris
 Christum datura, aut sanguinem.
 Sed te manet suauior,
 Mors pœna poscit dulcior,
 Diuini amoris cuspidem,
 In vulnus ieta concidis.*

O *charitatis victima!*

Tu corda nostra concrema,

Tibique gentes creditas,

Auerni ab igne libera.

Sit laus Patri cum Filio,

Et spiritu Paraclito

Tibique Sancta Trinitas

Nunc, & per omne seculū. Amen.

V. Ora pro nobis Sancta Mater Teresia.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

E*Xaudi nos Deus salutaris noster,*
ut sicut de Beate Teresie Vir-
ginis tue commemoratione gaudemus:
ita celestis eius doctrinae pabulo nutria-
mur, & pie deuotionis erudiamur af-
fectu. Per Christum Dominum nostrū.
Amen.

TER-

TERZO MERCOLEDÌ.

E Ssendo assai grande, e molto speciale la grazia fatta alla Santa Madre Teresa, in memoria della quale si fa questo terzo Mercoledì, de uono perciò i suoi diuoti celebrarlo con più spirito, e con maggior feruore. In ello si onora quel Diuinissimo Spōsalizio, che celebrò Cristo Signor Nostro con la sua diletta sposa Teresa, per mezzo di vn Chiodo vn giorno mentre staua per comunicarsi, come ella medesima riferisce nelle addizioni alla sua Vita con queste parole.

Mi si rappresentò questo Signore per visione imaginaria, come altre volte, molto nell'interiore, e mi porse la sua mano dritta dicendomi: Mira questo chiodo, che è segno che qui auanti sarai mia sposa. Sino ad ora non l'haueri me-

vitato, per l'auuenire non solo, come di
 Creatore, ma come di Rè, e di tuo Dio
 mirerai l'onor mio; ma anche come mia
 verà sposa: il mio onore è già tuo, e il
 tuo è mio . Femmi tanta operazione
 questa grazia, che non poteuo capire in
 me, e rimasi come impazzita, onde dis-
 se al Signore: che ò dilatasse la mia pic-
 ciolezza, ò che non mi facesse tanta
 grazia, parendomi certamente, che non
 la potessi soffrire la mia naturalezza :
 stetti così tutto quel giorno molto assor-
 ta .

MEDITAZIONE.

PVnto primo . Considera , come
 Giesù Cristo Signor Nostro
 sposò la Santa Madre Teresa con vn
 chiodo ; acciò tu intendi che se vera-
 mente vuoi sposar l'anima tua col me-
 desimo Signore, deui essere amico de

C tra-

trauagli, croci, e patimenti, come era la Santa Madre.

Punto secondo. Considera, come colui, che ama Dio, è anco molto zelante dell'onor suo, & ò quanto deui confonderti, facendo tu più conto di vna minima cosuccia spettante all'onor tuo, e che riguarda la tua riputazione, che di tutte le cose, che possono ridondare alla maggior gloria di Dio. Proponi emendarti di questo mancamento, se forse scorgerai trouarsi nell'anima tua.

Punto terzo. Considera, come è fedele Dio in corrisporre con le sue grazie in fauorire à coloro che di vero cuore l'amano, come fece con la Santa Madre Teresa. Non deui perciò marauigliarti se non riceui dal Signore le sue grazie, e fauori, e non senti in te neliuna consolazione spirituale; perche non l'ami da douero, e non

procuri di compiacere a lui in tutte le tue azzioni.

Prostrato però auanti al suo diuino conspetto, proponi da oggi auanti volerlo seruire con tutte le viscere del cuor tuo, con ringraziarlo ancora di hauer concessa alla S. Madre Teresa così gran grazia, come questa di hauerla eletta per sua dolcissima sposa, pregandola similmente voglia concederti per i suoi meriti quella grazia della quale ti conosci esser maggiormente bisognoso. Dirai in questo terzo Mercoledì oltre le solite diuozioni il seguente Inno, & Orazione ad onore della tua Santa.

Iesu corona Virginum,
 Quem Mater illa concipit,
 Que sola Virgo parturit,
 Hec vota clemens accipe,
 Qui pergis inter lilia,

*Septus choreis Virginum,
Sponsus decorus gloria,
Sponsisque reddens premia.
Quocumque tendis Virgines
Sequuntur; atque laudibus
Post te canentes cursitans,
Hymnosque dulces personant;
Te deprecamur supplices,
Nostris, ut addas sensibus,
Nescire prorsus omnia
Corruptionis vulnera.
Virtus, honor, laus, gloria,
Deo Patri cum Filio,
Sancto simul Paraclito;
In seculorum secula. Amen.*

*V. Ora pro nobis Sancta Mater Te-
resia.*

*R. Ut digni efficiamur promissionibus
Christi.*

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris noster,
 vt sicut de Beata Teresia Virgi-
 nis tue cōmemoratione gaudemus:
 ità Caelestis eius doctrinae pabulo nutri-
 amur, & pia deuotionis erudiamur af-
 fectu. Per Christum Dominum nostrū.
 Amen.

QUARTO MERCOLEDI.

S'Impiegarà il diuoto della Santa
 in questo quarto Mercoledì, nel-
 la considerazione della specialissima
 grazia fatta dal Signore alla sua dilet-
 ta sposa, alla quale comunicò sì grā-
 de amore, ed infocato desiderio di ser-
 uirlo, che la spinse à fare quel gran
 voto di far sempre in tutte le sue azio-
 ni ciò che conosceua esser di più per-

fezione, e maggior gloria di Dio. Qual voto puntualmente fù offeruato dalla Santa per tutto il tempo che visse fino alla sua morte. Singolarissimo veramente fù questo voto; mentre secondo la testimonianza de grauissimi Autori, di nessuno altro Santo si legge, che simile ne facesse; onde con gran ragione, e da tutti lodata la Santa, per così grande, ed eccellente voto che fece, e la Sagra Rota nelle relazioni fatte al Pontefice Paolo V. per la sua Canonizzazione lo chiama *votum rarum, ac notatu dignum*. E Gregorio XV. nella Bolla della Canonizzazione, dopò hauer testificato, che questo voto fatto dalla Santa Madre, fù effetto del grande amore, che portaua à Sua Diuina Maestà, soggiunse, che fù voto *maximè arduum*; e l'istesso afferma Urbano VIII. nelle lezioni poste per ordine suo nel Breviario Romano

con

con queste parole: *Eo (.s. Deo) auxiliante maximè arduum votum emisit efficiendi semper quidquid perfectius esse intelligeret.*

MEDITAZIONE.

PVunto primo. Considera, che l'amore si dimostra coll'opere, come dice S. Gregorio; onde farà euidentissimo segno si tu ami da douero il Signore, se fai cose grandi in suo seruigio, come fece la S. Madre Teresa, quale per mezzo di sì raro voto (da essa sempre esattamente osseruato), fece cose marauigliose per gloria del suo diletto sposo.

Punto secondo. Considera, come colui che vuole veramente giungere alla perfezione, non si contenta di adèpire i soli precetti della legge Diuina, ò Ecclesiastica, quali come Cri-

stiana è obbligato offeruare ; mà anco procura fare molte opere supererogatorie, con cercar sempre il più perfetto per dar maggior gusto a Dio. Confondeti però tu Anima mia , che vai alle volte con tanta diligenza scrutinando le cose, che sei obbligata adempire , contentandoti quelle solamente offeruare, e Dio sà come! e dall'altra parte lasci di far qualche cosa di più , dicendo nõ essere a quella obbligata .

Punto terzo. Considera la diligenza , e puntualità colla quale la Santa Madre Teresa offeruò il voto ch' ella fece, benchè fosse così arduo, e difficile ; onde deui esaminar bene la tua coscienza si sei puntuale in offeruar i voti fatti à Sua Diuina Maestà ; e se trouarai per il passato essere stato in ciò mancheuole, con vero sentimento ne domandarai perdono al Signore, e proponi per l'auuenire esser più diligente

in

in offeruarli.

Renderai affettuose, ed infinite grazie à Nostro Signore, per hauer concesso alla Santa Madre Teresa, tanto Spirito, e feruore, che li fece fare, e puntualmente offeruare sì raro voto; ed insieme lo pregarai voglia darti l'abbondanza della sua diuina grazia; colla quale inferuorato possi di continuo far cose grãdi ad onor suo; ed anco li domanderai per i meriti della Santa quella grazia della quale ticonosci esser maggiormente bisognoso; & oltre le solite orazioni dirai il seguente Inno, & Orazione.

Virginis Proles, Opifexque Matris,

Virgo quem gessit, peperitque Virgo,

Virginis festum canimus beate,

Accipe votum.

Hu-

*Huius oratu Deus alme nobis ;
Debitas penas scelerum remittes ;
Ut tibi puro resonemus alium
Pectore Carmen.*

*Sit decus Patri, genitæque proli ,
Et tibi compar utriusque virtus
Spiritus semper; Deus vnus omni
Temporis AEuo. Amen.*

*V. Pra pro nobis Sancta Mater Te-
resia.*

*R. Ut digni efficiamur promissionibus
Christi. Oremus.*

EXaudi nos Deus salutaris noster,
ut sicut de Beatæ Teresie Vir-
ginis tuæ commemoratione gau-
demus: ita celestis eius doctrinæ pabu-
lo nutriamur, & piæ deuotionis eru-
diamur affectu. Per Christum Domi-
num nostrum. Amen.

QVINTO MERCOLEDI.

SI deue con gran diuozione cele-
brare questo quinto Mercoledì
da

da i deuoti della Santa , per esse-
 re indirizzato ad onorare quella gran
 prerogatiua, e singolar fauore concessi
 da Nostro Signore di farla Fon-
 datrice, così delle Monache, come de
 Padri Carmelitani Scalzi. Opera da
 tutti stimata assai grande, e difficilif-
 sima , da non poterli intraprendere
 fuorche dalla magnanimità della gran
 Madre Teresa ; siccome l'afferma il
 Pontefice Gregorio XV. nella Bolla
 della sua Canonizzazione dicendo. *Cae-*
lestibus instructa, ac illustrata muneri-
bus, opus aggressa est maximum qui-
dem, & cuique difficillimum, perquam
utile, ad proficuum ; E la Sagra Rota
 ne fa anco chiara testimonianza con le
 seguenti parole. *Opera planè magna ad*
Dei gloriam praestitit, qualis fuit Re-
formationis institutio ; maxime quod
cum mulier esset, ita se gesserit, ut non
solum mulierum, sed virorum digna

Fun-

Fundatrix euaserit, cum aliàs res tanta; neque sperari quidem posse uideretur, maximè cum hoc opus valdè arduum, & difficile aggressa fuerit.

MEDITAZIONE.

Primo punto. Anderai in questo giorno attentamente considerādo, quanto grandi furono i trauagli, che la Santa Madre patì nelle Fondazioni de' Conuenti della nuoua Riforma, e quanto fiere le persecuzioni, che per detto effetto ella soffese, come lei medesima riferisce nel libro della sua Vita, e nell' altro delle Fondazioni. Onde deui prendere efficaci motiui di consolarti, se alle volte ti sia accaduto che per hauer fatta qualche opera di gloria di Dio, e per vtile del tuo profsimo, ti sia auuenuto qualche patimēto, o trauaglio.

Secondo punto. Considera, che benchè la Santa Madre ritrouò tanta

con-

contradizioni, ed impedimenti per fondare la Religione de' Scalzi; in ogni modo giamai volse desistere dall' incominciata impresa, finche non la conducesse al suo bramato, e glorioso fine. Procura perciò tu in questo imitarla nelle tue azzioni; quali ogni volta, che scorgerai esser veramente indirizzate alla gloria di Dio, non deui lasciarle per qualsiuoglia impedimento, e trauaglio, che per la total perfezzione di esse trouerai; implorando ad esempio della medesima Santa il diuino agiuto per superarlo.

Terzo punto. Meditarai la magnanimità ch'ebbe la Santa Madre, in hauere intrapresa vn' opera così grande; nella di cui considerazione deui confonderti, vedendoti tanto pusillanime, quando si tratta di far cose di seruigio del Signore, & all'incontro ti mostri pronto, ed ardito in eseguire
le

le cose appartenenti al mondo, e qualche volta anco con discapito dell'anima tua.

Dopo hauer rese à Sua Diuina Maestà copiosissime grazie, per così segnalato fauore, e special prerogatiua concessa alla Santa Madre Teresa; la pregarai in questo giorno voglia per sua infinita bontà, e per i meriti della Santa, cōcederti vn cuor magnanimo per poter sempre far cose grandi ad onor suo; & anco la supplicarai di quella grazia, per consecuzione della quale haurai indirizzata la presente Nouena, con dire oltre le solite Orazioni il seguente Inno, & Orazione.

F *Ortem virili pectore
Laudemus omnes fœminam,
Que sanctitatis gloria
Vbiq̃e fulget inclyta.
Hæc sancto amore saucia,
Dum mundi amorem noxiū.*

Car.

Horrescit, ad cęlestia

Iter peregit arduum.

Carnem domans ieiunijs,

Dulcique mentem pabulo

Orationis nutriens

Cęli potitur gaudijs.

Rex Christe virtus fortium,

Qui magna solus efficis,

Huius precatu quesumus,

Audi benignus supplices.

Deo Patri sit gloria,

Eiusque soli Filio

Cum spiritu Paraclito,

Nunc, & per omne seculum. Amen.

*V. Ora pro nobis Sancta Mater Te-
resia.*

*R. Vt digni efficiamur promissionibus
Christi.*

Oremus.

E xaudi nos Deus salutaris noster,
ut sicut de Beata Teresia Vir-
ginis tue commemoratione gau-
de-

demus: ita celestis eius doctrina pabulo nutriamur, & pie deuotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

SESTO MERCOLEDI.

SE grande fù la grazia, e prerogatiua concessa da Nostro Signore alla Santa Madre Teresa, di hauerla fatta Fondatrice d'vna Religione; nõ minore si deue stimar quella di hauerla eletta per Maestra della dottrina spirituale, e Mistica Teologia; onde ad onorare così gran priuilegio, e rara prerogatiua, si deue da suoi diuoti indrizzare questo sesto Mercoledì. Singolarissimo Priuilegio in vero, per causa del quale molti graui Dottori con euidentissime proue dimostrano competere alla Santa il titolo di Dottora. La sua dottrina sparsa
ne

ne varij libri ch'ella scrisse, è tanto sublime, ed eccellente, che hà meritata esser dichiarata dall'istessa Sãta Chiesa (Maestra vniuersale) per Dottrina Celeste, e con tale elogio vien chiamata nell'orazione posta nel Breuiario Romano nel giorno della sua festa & anco nella Bolla della sua Canonizzazione. Di questa Celestial dottrina parlando la Sagra Rota, dice le seguenti parole, che contengono molte lodi della Santa. *Clarissimi omnium Ordinum Theologi Beate Teresie sapiẽtiam tanquam à Deo infusam admirantur, & facilem mysticarum passionum explanationem, adeò obstupescũt; ut rarum genus sapiẽtiæ eis videatur, quod de Mystica Theologia Patres obscure ac passim tradiderunt, à Virgine vna in methodum tam perspicuè, atq; concinnè fuisse redactum. Meritoque illam, quasi SPIRITUALIS DOG-*

D

TRI-

TRINAE MAGISTRAM, Ecclesie datam predicant; conuicti scilicet experientia diuinae lucis, & piorum affectuum, quos ex illius libris hauriunt.

MEDITAZIONE.

Primo punto. Considera il grã frutto che han fatto i libri della Santa Madre Teresa; poiche siccome riferiscono l'Istorici della sua Vita, molte persone per hauerli letti, hanno abbandonato il mondo con ritirarsi ne' Chiostri a seruire il Signore; altre han fatte notabili mutazioni della lor vita; & altre si sono maggiormente inferuorate nel seruigio del Signore Iddio. Procura però tu esserne assai diuoto, e di leggerli spesso, acciò produchino nell'anima tua quelli frutti spirituali de' quali sei più bisognoso.

Secondo punto. Meditarai il grand'atto di obbedienza, che la Santa Madre esercitò coll'occasione de' suoi libri; mentre hauendo composte l'esplikazioni sopra i Sagri Cantici, ad vn miniino cenno di vn sup poco accorto Confessore, la maggior parte di quelle brugìò. Vn sì raro esempio di obbedienza, deue cagionarti gran confusione, se per sorte ti conoscerai essere amico della tua propria volontà. E con tal'atto anco la Santa Madre hà voluto insegnarti che nell'vbidire al superiore, o confessore non deui altro considerare se non che essi stanno in luogo di Dio; mentre si vorrai curiosamente esaminare le cose che ti comandaranno; potrebbe essere che trouarai molte difficoltà per vbidirli, con gran discapito del profitto spirituale, e danno dell'anima tua.

Terzo punto. Considera, che ben

che la Santa Madre fusse arricchita di così gran scienza, e dottrina celeste, era però humilissima, e cercava sempre l'altrui parere, e quasi fosse incipiente procurava imparar da tutti auvisi, e documenti spirituali. A tal considerazione deui grandemente arrossirti, vedendoti molto superbo, e niente amico di domandar parere a coloro quali conosci poterti consigliare, e dar maggior lume, ed indrizzo nel cammino della perfezione.

Rendi perciò coll'intimo del cuore tuo abbondantissime grazie a Sua Diuina Maestà, per hauer data alla sua Chiesa la Santa Madre Teresa, per Maestra spirituale, acciò colla sua Celeste dottrina potesse insegnare a' fedeli i veri dogmi del Paradiso; e prega il medesimo Signore, voglia per i meriti della Santa concederti la vera sapienza, & anco quella particolar grazia,
che

che li domadarai ; & oltre le consuete
orazioni, recitarai diuotamente il se-
guente Inno, & Orazione.

Iesu corona Virginum,
Quem mater illa concipit,
Quae sola Virgo parturit
Hae vota clemens accipe :

Qui pergis inter lilia,
Septus choreis Virginum
Sponsus decorus gloria
Sponsisque reddens premia.

Quocumque tendis Virgines
Sequuntur, atque laudibus
Post te canentes cursitant,
Hymnosque dulces personant.

Te deprecamur supplicis
Nostris, ut addas sensibus,
Nescire prorsus omnia
Corruptionis vulnera.

Virtus, honor, laus, gloria
Deo Patri cum Filio,

*Sancto simul Paraclito**In seculorum secula. Amen.**V. Ora pro nobis Sancta Mater Teresia.**R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris noster, ut sicut de Beate Teresia Virgini tue commemoratione gaudemus: ita caelestis eius doctrine pabulo nutriamur, & pie deuotionis erudiamur affectu, Per Christum Dominum nostrum. Amen.

SETTIMO MERCOLEDI.

TRa gli altri particolari favori, e speciali grazie concesse da No-
stro

stro Signore alla S. Madre Teresa; af-
 fai singolare certamente stimar si de-
 ue quello, che si onora in questo Set-
 timo Mercoledì; e fù di hauerli com-
 municato sì eccessiuo desiderio di pa-
 timenti, che non ammetteua mezzo
 tra il patire, e l'istessa morte; onde ben
 spesso esclamaua al medesimo Signo-
 re. *O patire, ò morire, come l'istessa*
Santa riferisce nel capitolo 40. della
sua Vita con queste parole. Di manie-
ra che non fò nulla in desiderare tra uo-
gli, e così ora non mi pare, che vi sia oc-
casionè di viuere se non per questo: il
che con maggiore affetto domādo al Si-
gnore Iddio: Dicogli tal' ora di tutto
cuore, Signore o patire, o morire, ne vi
domando altro per me. Anzi l'era fat-
to così connaturale il patire, che fre-
quentemente dir solea. Il patire non
hauer bisogno d'altro fine, se non patire
per patire, ne douersi per altro amare la

vita, se non per poter patire, e quella essere per questo solo breue. E benchè le penitenze colle quali maceraua il suo verginal corpo fossero state asprissime ed i trauagli, eridità, persecuzioni, ed infermità che patì furono grādissime; in ogni modo mai si vidde satia, e stanca di patire per amore del suo diletto sposo, del che ne fa testimonianza l'istessa Santa dicendo. Ne' grandissimi trauagli, persecuzioni, e contradizioni che hò hauute, mi hà dato Iddio grande animo: e quando sono stati maggiori, maggiore, senza stancarmi di patire.

MEDITAZIONE.

Primo punto. Pensarai in questo giorno alli sopra accennati eccessiui desiderij di patire, ch'ebbe la Santa Madre Teresa, e dopo riflettendo sopra di te, attentamé-

te

te, considerarai quanto lontani sono i tuoi desiderij da quelli della Santa; mentre non altrimenti desideri patire, mà comodità, ed accarezzamenti del tuo proprio corpo.

Secondo punto . Considera , come benchè la Santa Madre, non hauesse giamai commessa colpa graue, con menare vna vita più celeste che humana; con tutto ciò desideraua sempre patire, e faceua gran penitenze; e tu all'incontro hauendo commesso, e commettendo molti peccati, sei poco amico del patire, e sfuggi i patimenti, e le penitenze , che per ogni ragione far douessi .

Terzo punto . Meditarai , come la strada del Cielo, è quella del patire, per doue han caminato tutti i Santi , anzi l'istesso Cristo; Onde viui certamente ingannato se pretendi accertare il cammino della vita eterna , ed esser vero

se-

seguace di Giesù Cristo, se non ti risolui da douero di patire, ed abbracciare la Croce, e specialmente quella che il Signore ti manderà, ò d'infermità, ò di perdita di robbe, amici, parenti, ò di qualũque sorte ch'ella farà.

Con ogni affetto renderai al Signore infinite grazie, per hauer concessi alla S. Madre così eccessiui desiderij di patire, e lo supplicarai voglia dar ti il suo santo agiuto, col quale possi sopportare qualsiuoglia trauaglio, si compiacerà mandarti; e di più per i meriti della Santa si compiaccia concederti quella special grazia, che li domandarai; dicendo insieme con le consuete Orazioni, il seguente Inno; & Orazione.

F *Ortem virili pectore*
Laudemus omnes feminam,
Quæ sanctitatis gloria,

Vbi-

Vbique fulget inclyta.

Hec sancto amore saucia,

Dum amorem noxium

Horrescit, ad caelestia

Iter peregit arduum.

Carnem domans ieiunijs,

Dulcique mentem pabulo

Orationis nutriens,

Cæli potitur gaudijs.

Rex Christe virtus fortium;

Qui magna solus efficis,

Huius præcatu quesumus,

Audi benignus supplices.

Deo Patri sit gloria,

Eiusque soli Filio,

Cum spiritu Paraclito;

Nunc, & per omne sæculum. Amen

*V. Ora pro nobis Sancta Mater Te-
resia.*

*R. Ut digni efficiamur promissioni-
bus Christi.*

Ore-

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris noster, ut sicut de Beata Teresia Virginis tue commemoratione gaudemus: ità celestis eius doctrinæ pabulo nutriamur, & piæ deuotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

OTTAVO MERCOLEDÌ.

ASfai grandi sono stati i favori, e molto speciali le grazie concesse da Sua Diuina Maestà alla Santa Madre Teresa, ad onore delle quali si sono indirizzati li sette antecedenti Mercoledì; mà questo ottauo merita particolare diuozione, perche in esso si onora vn singularissimo Priuilegio concesso alla Santa, qual fù di hauerli

No-

Nostro Signore comunicata tanta grazia, che da quella fortificata giamai in tutto il corso della sua vita cōmese peccato graue: ò gran priuilegio! ò singolarissima grazia! Di essa fanno espresa mézione tutti li Scrittori della Vita della Santa; e la dipingono con giuramento i Confessori ne' processi fatti per la sua Canonizzazione, e si troua registrata negli atti della Sagra Rota con queste notabilissime parole. *Quamuis ipsa* (cioè la Santa Madre) *culpās suas in relatione suae uitae exagenauit, (quod profundam humilitatem arguit;) nunquam tamen peccatum lethale commisisset, sed nuptialem gratiae vestem in Bepitismo susceptam fidelissimè custodisse credatur.* Quindi la Santità di Urbano VIII. volle, che si leuasse dalle lezioni del suo officio quella parola, *scelerum*, trafcorfa nelle prime impresioni, ponendo-

doui di proprio pugno in luogo di es-
 sa, *culparum*, soggiungendo il se-
 guente elogio alla Santa Madre. *Santa Teresa non hà commesso peccato gra-
 ue; non è però conuenevole che da ciò,
 ch'ella per sōma vmità s'attribuisce,
 prenda il volgo occasione di stimare,
 ch'ella fosse rea di releuanti delitti.*

MEDITAZIONE.

Primo punto. Gran cose puoi
 anima diuota della Santa Ma-
 dre meditare in questo gior-
 no; ma principalmente t'impiegarai
 in fare vna matura riflessione sopra lo
 stato dell'anima tua, e considerare se
 hai per il passato così fedelmente ser-
 uito il Signore, ed offeruati i precetti
 della sua santa legge, che potessi star
 sicuro di non hauerli grauemēte traf-
 grediti. Felice te, se trouarai la tua cō-
 scien-

scienza così pura, e netta senza hauerla bruttamente macchiata. Mà se per tua disgrazia fossi nella vita trascorsa cascato in qualche graue offesa, coll' intimo del cuor tuo deui detestarla, e pregare il Signore voglia per sua infinita bontà concedertene il perdono.

Secondo punto. Considerarai la grande umiltà della Sãta Madre, quale benche non hauesse commessa colpa graue; in ogni modo i suoi difetti, e mancamenti leggieri, chiamaua sceleraggini, onde spesso esclamaua al suo diletto sposo. *Ponete termine Signore a tali, e tante grazie, che mi fate; ne vogliate scordarui sì presto delle mie sceleraggini.* Deui perciò confonderti vedendoti tutto pieno di superbia, e che sempre cerchi di frainuire, e far più presto parer piccioli i tuoi mancamenti, non solo auanti agli huomini, mà anco appresso l'istesso Iddio.

Ter-

Terzo punto. Considera, come colui, che vuol dar gusto à Dio, e non offenderlo grauemente, può ben farlo aggiutato dalla sua santa grazia, benchè stesse intricato in molti affari, e negotij per graui, & importanti, che frano; imperocchè la Sâta Madre trattò con diuerse, & assai insigni persone vrgentissimi negotij, come furono quelli delle Fondazioni de' tanti suoi Monasteri, e giamai macchiò l'innocentissima anima sua con graue offesa del Signore.

Vmiliato auanti il Trono della Diuina bontà, non cessarai in questo giorno ringraziarla, per hauer concessa alla Santa Madre Teresa così segnalatissima grazia, e la supplicarai voglia darti il suo santo aiuto, dal quale fortificato, non possi offenderla grauemente, & insieme per i meriti della Santa la pregarai, della special
gra-

zia ch'hauerai di bisogno, potendo dire a tale effetto il seguente Inno, & Orazione con l'altre solite recitate ne gli altri giorni.

R *Egis superni Nuntia,
 Domum paternam de seris,
 Terris Teresa barbaris
 Christum datura, aut sanguinem.
 Sed te manet suavior,
 Mors pœna poscit dulcior
 Diuini amoris cuspide,
 In vulnus ic̄ta concidis.*

O charitatis victima!

*Tu corda nostra concrema,
 Tibique gentes creditas,
 Auerni ab igne libera.*

*Sit laus Patri cum Filio,
 Et spiritu Paraclito,
 Tibique Sancta Trinitas,
 Nunc, & per omne seculum. Amen.*

*Ÿ. Ora pro nobis Sancta Mater Tere-
 sia. E. R. Vt*

R. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris noster, ut sicut de Beata Tereſia Virginis tue commemoratione gaudemus; ita celeſtis eius doctrinae pabulo nutriamur, & pie deuotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

**NONO, ED VLTIMO
MERCOLEDI.**

ESſendo queſto l'ultimo Mercoledì, ſi deue con più diuozione onorare maggiormente perche in eſſo ſi fa commemorazione delle gran grazia fatta alla S. Madre di eſſer paſſata da queſta vita caduca, e mortale, all'e-
cer-

terna, e beata, non tanto per causa d' infermità, quanto per eccessiuo impeto d'amor diuino, ch'in quel punto li sopraggiunse, meritando ancora hauer per assistente alla sua morte l'istesso Figliuoldi Dio Cristo Giesù suo dilet- tissimo Sposo, accompagnato da infinito numero di Spiriti Angelici; Così lo riuelò l'istessa Santa a molte sue Monache, e chiaramente l'afferma la S. Madre Chiesa nelle lezioni del Breuiario per la sua Festa con queste parole: *Intolerabili diuini amoris incendio potius quam vi morbi, Alba cū decumberet, prænunciato sua mortis die, Ecclesiasticis Sacramentis munita, sub Columba specie purissimam animam Deo reddidit. Ei morienti adesse visus est inter Angelorum Agmina Christus Iesus.* E di più la Sagra Rota soggiugne, che anco fù fauorita in quell'ora dell'assistenza delli dieci mila Martiri,

la Festa de' quali soleua con particolare apparecchio, e diuozione celebrare hauendogli per molto tempo prima promesso questo fauore, e che in loro compagnia la voleuano anco condurre nel Cielo. *Alia verò Monialis* (sono parole della Sagra Rora) *non minori sanctitate conspicua, puncto obitus Ancillæ Dei, audiuit strepitum ingentem plurimorum, & vidit illos candidis vestibus amictos ingredienti cellam Virginis, & lectum ambientes, & statim ipsa ad Calum migravit. Et omnes crediderunt istos fuisse illos decem mille Martyres, ergo quos Virgo Teresia maximam deuotionem gerebat, & quorum festum religiosissimè celebrabat & qui ei polliciti fuerant hora sui obitus se accessuros, & eam in caelestem aulam commitatuos.*

MEDITAZIONE.

PRimo punto. Considera quãto è liberale, e grazioso il Signore in fauorire coloro, che di tutto cuore lo seruono, ed amano. Non si contentò egli di hauer tanto fauorita, ed amata la sua diletta figlia, e sposa Teresa in vita; mà anco in morte volle dimostrarli così rari segni del suo infinito amore, onorandola colla medesima sua assistenza. Così ama, e fauorisce Dio i suoi serui, ed amici; ma non fanno così gli huomini del mondo, quali in tempo della morte de loro congiunti, ed amici, non solo non li fauoriscono, ed aggiutano, ma tal volta anco li lasciano, ed abbandonano, e poco, o nulla di quelli si curano. A questa cõsiderazione deui risoluerti di seruire, & amare con ogni diligẽ-

za, e feruore il Signore Iddio, il di cui amore, ed amicizia mai manca, ne suo le giamai venir meno .

Secondo punto. Meditarai di quāta importanza sia la diuozione de Sāti; e quanto gioui supplicarli in vita , acciò si degnino fauorirti , & aggiu-
tarti in morte . Se di tutte le cose appartenenti all'anima tua , deui hauere special cura, e pensiero; questa però ti deue essere grandemente à cuore; mētre dal punto della morte dipende , ò eternità di gloria, ò eternità di pene.

Terzo punto . Considera quanto felice fù la morte della Santa Madre Teresa, assistita da Cristo Signor Nostro, da tanta moltitudine d'Angeli, e Santi . Tutti questi fauori meritò la Santa, perche visse santamente , onde è gran vanità pensare poter morir bene, se si viuerà male, poiche *qualis uita, fisis ita*, chi mal uiue, mal muore;

Attendi però a menare vna buona vita, e procura in tutte le tue azzioni dar gusto a Dio, con euitare ogni occasione oue potessi offenderlo, e così ha-uerai sicura speráza di fare vna buona morte, dopo della quale anderai a goderlo eternamente nel Cielo. Amen.

Farai in questo giorno vn generale ringraziamento a Nostro Signore, per tutti i fauori, e grazie da lui concesse alla S; Madre Teresa, e singolarmente per quelle, delle quali si è fatta menzione in questi noue Mercoledì; & insieme con ogni affetto lo supplicarai, voglia per sua infinita bontà, e per i meriti della Santa, cōcederti vna buona morte, ed anco quella special grazia, per causa della quale hai indirizzata la presente Nouena, dicendo con l'altre solite orazioni, il seguente Inno, ed Orazione.

F Oelix dies, qua candida
 Instar Columbae caeliturum
 Ad sacra templa spiritus,
 Se transtulit Terefia.
 Sponsique voces audiit
 Veni soror de vertice
 Carmeli ad Agni nuptias;
 Veni ad coronam glorie.
 Te sponse Iesu Virginum,
 Beati adorent ordines,
 Et nuptiali cantico
 Laudent per omne seculum. Amen.

V. Ora pro nobis Sæcta Mater Terefia.

R. Ut digni efficiamur promissionibus
 Christi. Oremus,

E xaudi nos Deus salutaris noster,
 ut sicut de Beata Terefia Vir-
 ginis tue commemoratione gau-
 demus: ita celestis eius doctrine pabulo
 nutriamur, & pie deuotionis erudia-
 mur affectu. Per Christum Dominum
 nostrum. Amen.

I L F I N E.









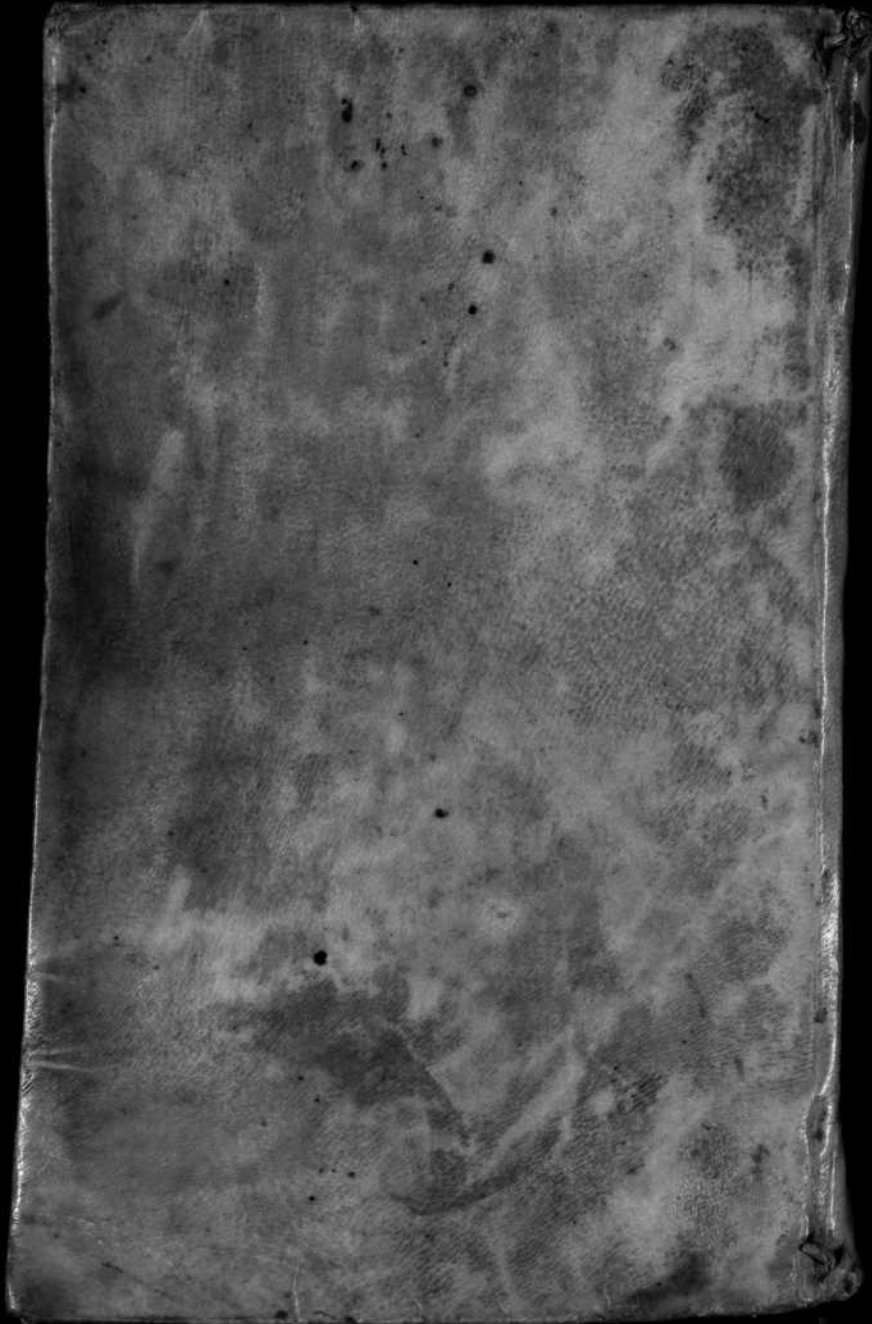
MARQUÉS DE SAN JUAN DE PIEDRAS ALBAS

BIBLIOGRAFÍA TERESIANA

SECCIÓN III

Libros escritos exclusivamente sobre Santa Teresa
de Jesús.

Número.....	2267	Precio de la obra.....	Ptas.
Estante.....	117	Precio de adquisición. »	»
Tabla.....	5	Valoración actual.....	»



2267.

Miller J. P. Johnson